



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR



## Istituto Comprensivo FRANCESCO PAPPALARDO



Via G. di Vittorio - 97019 Vittoria (RG) - tel. 0932 866522 – 0932 991836  
C.F. 91015770885 - Cod.Mec. RGIC82700L – CUF: UFMUYG

Al Collegio dei docenti

Amministrazione Trasparente

Albo Pretorio

I. C. "F. PAPPALARDO" - VITTORIA  
Prot. 0010992 del 27/11/2025  
II-3 (Uscita)

### ATTO D'INDIRIZZO

per l'elaborazione del

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

triennio 2025-2028

### Il Dirigente Scolastico

VISTO il D. Lgs 297/1994 Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;  
VISTA la Legge 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";  
VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;  
VISTO l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1 c. 14 della L. 107/2015;  
VISTO il D. Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".  
VISTA la L. 104/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";  
VISTA la L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;  
VISTA la Direttiva del MIUR del 27/12/2012 riguardante gli alunni con BES;  
VISTE le Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M. 254/2012, così come rivisitate dalle Nuove Indicazioni e Nuovi Scenari del 2018;  
VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";  
VISTI i Decreti attuativi della L. 107/2015 ed in particolare i Decreti legislativi n. 60, 62, 63, 65, 66 del 13/04/2017 e ss.mm.ii.;  
VISTO il CCNL Area Istruzione e Ricerca 2016/2018 e CCNL comparto scuola 2006/2009 per le parti ancora in vigore;  
VISTO il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019/2021 del 18 gennaio 2024;

VISTO il Piano triennale dell'Offerta Formativa per gli aa.ss. 2022/2025 dell'I.C. Francesco Pappalardo di Vittoria;

VISTA la **normativa recente**:

- Piano nazionale MIUR di Educazione al rispetto, art.1 comma 16 Legge 107/2017 e art. 4 Legge 71/2017;
- legge 20 agosto 2019, n. 92 e delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate con D.M. 35/2020;
- Nuove linee guida per l'educazione civica – DM 183 del 7 settembre 2024;
- O.M. 172/2020 e delle Linee Guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria;
- D.M. 328/2022 dedicato al riordino della materia dell'orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e Indicazioni per l'avvio delle attività nell'a.s. 2025/2026 (nota MIM 0006013 del 17/11/2025);
- D.I. 153/2023;
- D. M. 10 ottobre 2023, N. 192 e il successivo D.M. N. 166 del 9 agosto 2025, concernente "L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SERVIZIO DIGITALE IN MATERIA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELL'AMBITO DELLA PIATTAFORMA UNICA DI CUI ALL'ARTICOLO 21, COMMI 4-TER E SEGUENTI, DEL DECRETO-LEGGE DEL 22 GIUGNO 2023, N. 75, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE DEL 10 AGOSTO 2023, N. 112 IL MINISTRO"

VISTO l'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2025, nel quale Ministro all'Istruzione e del merito ha evidenziato 10 priorità politiche:

1. Promuovere il miglioramento del Sistema nazionale di istruzione e formazione attraverso la valorizzazione del personale della scuola.
2. Rispetto della persona e contrasto al bullismo;
3. Valorizzare la filiera tecnologico-professionale e rafforzare il raccordo scuola-lavoro.
4. Garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti il diritto allo studio, promuovere l'inclusione scolastica dei più fragili e l'integrazione degli studenti stranieri, contrastare la dispersione scolastica e i divari territoriali negli apprendimenti, favorire l'accesso precoce al sistema integrato 0-6.
5. Sostenere le autonomie scolastiche e rafforzare il sistema nazionale di valutazione, anche ai fini dell'internazionalizzazione del sistema scolastico.
6. Supportare il processo di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico.
7. Potenziare l'offerta formativa nelle Istituzioni scolastiche del sistema educativo di istruzione e formazione in chiave di personalizzazione e aggiornare le Indicazioni Nazionali.
8. Semplificare e innovare la Scuola.
9. Rafforzare la capacità amministrativa, gestionale e comunicativa del Ministero e delle Istituzioni scolastiche.
10. Attuare tempestivamente e in prospettiva sistematica le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

PREMESSO CHE:

1. ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001, IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- a. assicura la gestione unitaria della scuola;
- b. valorizza le risorse umane;
- c. è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- d. è responsabile dei risultati del servizio;
- e. organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- f. promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

- a. assicura la gestione unitaria della scuola;
- b. valorizza le risorse umane;
- c. è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- d. è responsabile dei risultati del servizio;
- e. organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- f. promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

## 2. Il PTOF:

- a. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola;
- b. annualmente può essere rivisto;
- c. garantisce il diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali;
- d. deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- e. è approvato dal Consiglio di Istituto;
- f. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

## TENUTO CONTO:

- del contesto in cui l'Istituto opera;
- degli esiti delle prove INVALSI nel 2025;
- del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- del Piano Annuale d'Inclusione;
- dell'organico dell'autonomia assegnato all'istituto;
- degli obiettivi formativi prioritari già individuati nel PTOF 2022/2025, a cui si intende dare continuità;
- delle risorse economiche, professionali e culturali dell'istituto;
- delle riflessioni, delle considerazioni e dei suggerimenti ricevuti attraverso gli organi collegiali nonché da tutti gli stakeolders;

## **E M A N A**

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n.107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione. Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione, che dovrà prevedere anche l'insegnamento-apprendimento nella forma individualizzata o personalizzata, si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**, intendendo per competenza la capacità della studentessa e dello studente di leggere la realtà ed operare su di essa con un bagaglio completo di conoscenze ed abilità, con senso critico e creatività, in situazioni reali, non meramente scolastiche, fuori da modelli predefiniti, con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

1. Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea ovvero

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività, incoraggiando la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'**unicità della persona** e sull'**equità della proposta formativa**: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Appaiono priorità irrinunciabili:

- a) la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere;
- b) il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) il potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) il potenziamento delle competenze comunicative anche nell'uso dei nuovi social media;

- e) il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- g) l'educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) il potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'Istituto;
- i) la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi.

Gli OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO (PdM) in riferimento agli esiti degli studenti saranno:

#### Risultati nelle prove standardizzate nazionali

##### PRIORITÀ 1

Innalzamento dei livelli di competenza di base. Migliorare significativamente i risultati medi nelle prove standardizzate di matematica e inglese per tutti gli ordini, con urgenza per la scuola Secondaria di I grad.

##### TRAGUARDO1

Italiano: le classi V Primaria superano i riferimenti meridionali e si allineano alla media nazionale. Le classi della Secondaria raggiungono almeno il livello medio regionale.

Matematica: la Secondaria raggiunge almeno il livello medio regionale.

##### PRIORITÀ 2

Ridurre drasticamente la quota di alunni collocati nelle fasce di apprendimento più basse (livelli 1 e 2), in entrambi gli ordini di scuola.

##### TRAGUARDO 2

Entro la fine del triennio ridurre almeno del 5% la percentuale di studenti che si collocano nei livelli di apprendimento 1 e 2 nelle prove standardizzate nazionali.

##### PRIORITÀ 3

Intervenire sull'elevata variabilità tra le classi in tutte le discipline e ordini di scuola.

##### TRAGUARDO 3

Ridurre l'indice di variabilità tra le classi di almeno il 20% rispetto al dato di partenza in entrambe le discipline e in entrambi gli ordini di scuola, portandolo in linea con i riferimenti regionali.

I docenti quindi

- Adotteranno una didattica organizzata in maniera flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando definitivamente la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisporranno ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Saranno coinvolti tutti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

Ai fini dell'inclusività, in particolare per le alunne e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sarà indispensabile:

- l'adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- la traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- l'attenzione a ogni forma di "disagio" e la cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- l'incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- la garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51)

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- le risorse occorrenti;
- le azioni in attuazione dei principi di pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per sopperire e affrontare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni con BES (alunni con disabilità, non italofoni, con DSA, con disagio socio-familiare);

Vittoria, 26 novembre 2025

Il Dirigente Scolastico

Daniela Giuseppa Amarù